

LIBRERIA



di MARCO FRITTELLA

Sognando un'Italia limpida

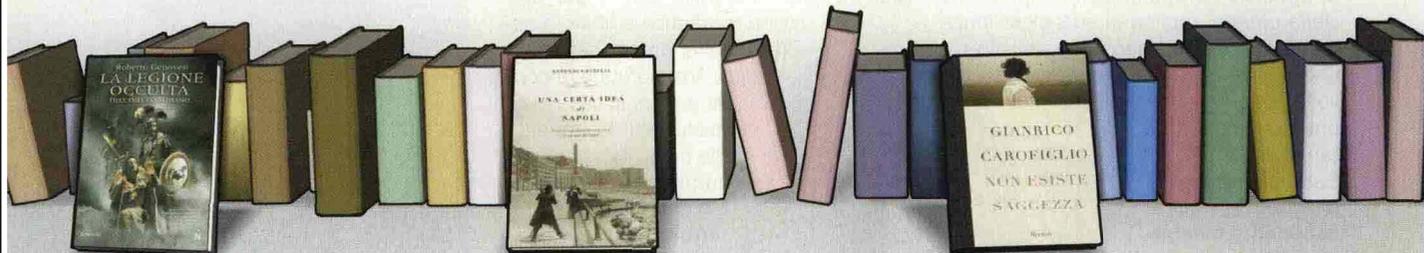
Rizzo indaga e ci racconta il regime delle "cricche"



La "cricca" è il nomignolo che sta per sostituire quello, fortunatissimo, della "casta", sull'onda delle indagini riguardanti gli sprejudicati faccendieri scoperti ad accumulare quattrini, privilegi e appalti intorno ai Grandi Eventi. Storie che ora trasmano dalle cronache quotidiane alle pagine di un libro scritto da Sergio Rizzo (questa volta da solo e non più insieme a Gian Antonio Stella). "La cricca" (Rizzoli, pp. 264, euro 19,00) ha come sottotitolo "Perché la Repubblica italiana è fondata sul conflitto di interessi". Ma non pensate subito a Berlusconi: il libro tiene solo sullo sfondo il più famoso Conflitto D'Interessi della storia unitaria, quello intorno al quale si contorce la politica da sedici anni, scavando il solco che divide i berlusconiani dagli anti-berlu-

sconiani. In realtà, Rizzo scende piuttosto "giù per li rami" e ci racconta di come e quanto i conflitti di interesse avvilupino il Paese. E non da oggi: già nel Senato del Regno si discuteva animatamente e inconcludentemente di come evitare commistioni tra interessi pubblici e interessi privati, senza peraltro arrivare mai a risultati anche un poco concreti. E da allora che viviamo insieme ai conflitti di interesse grandi e piccoli, dai tempi di Giolitti e di Crispi sino ai giorni nostri, sino a quel deputato che riesce a fare contemporaneamente, oltre al parlamentare, anche il sottosegretario e il presidente di provincia. O come l'altro che è insieme senatore e vice-sindaco di Roma. Per non parlare del

giro degli alti funzionari pubblici, una sorta di curia nei fatti, inamovibile e trasversale, sempre pronta a favorire il politico di turno per mantenere in realtà il proprio sterminato potere. E infine Rizzo completa il quadro disarmante delle tante "cricche" aggiungendo famigli e familiari, figli e nipoti, mogli e soprattutto cognati. C'è sempre un cognato che spunta in qualche affare non propriamente limpido. Rizzo, come di consueto, documenta il suo libro-reportage con innumerevoli pezzi d'appoggio, documenti, numeri, tabelle e si intravede, in lui, più che la faziosità del militante politico, il furore roncheyano del liberale che sogna anche in Italia uno Stato efficiente. Ed è questo che lo rende credibile.



Napoli appassionata

Antonio Ghirelli, giornalista-narratore di una razza ormai in via di estinzione, scrive ancora una volta della "sua" Napoli ("Una certa idea di Napoli", pp. 139, euro 18,00) con la passione e la cultura che conosciamo. E' talmente appassionata la sua "idea" di una città tanto bella quanto tribolata, da farci sospettare che essa trascolori nella nostalgia più che nella realtà. E forse proprio per questo la lettura è tanto più gustosa, perché tutti noi abbiamo in testa una idea di Napoli che è fatta di sole, vento, voci e suoni, odori del mare e della terra, e nessuno ci può vietare di coccolarci questa idea e di scavare nelle sue origini antichissime e persino, in parte, misteriose. Come misterioso è il ventre sotterraneo della città.

Esoterismo e storia

Buona prova narrativa di Roberto Genovesi questo romanzo storico-esoterico sull'antica Roma: "La legione occulta dell'Impero Romano" (Newton Compton, pp. 324, euro 14,90), storie di maghi e di misteri, di aruspici e di fantasmi, di veggenti e negromanti, di un imperatore giunto al termine della vita e del suo "ragazzo" fortunato che giunge al capezzale un attimo prima del momento fatale. Un'irruzione della fantasia nel romanzo storico ambientato nell'antica Roma: i soldati della Legio Occulta, "vigiles in tenebris è il loro motto e il nero destriero di Plutone il loro destriero". Come sempre la storia romana appassiona così tanto da giustificare ampiamente queste libertà narrative.

Storie di donne

Nuovo libro di Gianrico Carofiglio, scrittore, magistrato e deputato che da anni costruisce storie, "gialle" e non, di grande successo. Questo "Non esiste saggezza" (Rizzoli, pp. 245, euro 14,00) è una raccolta di storie soprattutto di donne, colte in luoghi-non-luoghi come sono quelli in cui ci si limita a transitare: un aeroporto, un casello autostradale, un ambulatorio. Lo scrittore parla di queste figure femminili con partecipazione e affetto e descrive gli uomini ancora una volta all'inseguimento, spesso senza cogliere la misura dell'imprevedibile che ogni donna porta con sé. Ancora una buona prova di Carofiglio, destinata alle grandi tirature delle vendite estive.